metano

LATINA
EDITORIALE OGGI

diretto da Alessandro Panigutti

Quotidiano delle provincie di LATINA

Anno XXXIII - N. 197
Sabato 11 luglio 2020

IL TEMPO 1,50 €

Nuova apertura
DISTRIBUTORE METANO
ENI Latina
SR 148 Pontina km 66+443

L'emergenza
Coronavirus, due positivi e un decesso
Pagine 6 e 7

Politica
Centrodestra, l'appello di Tiero: restiamo uniti
Pagina 11

Ambiente
Il mare nero del litorale, i punti inquinati
Pagina 15

Grazia Sicilia, di 45 anni, uccisa con tre colpi di pistola da Calogero Cortese di anni 68

Omicidio-suicidio nella notte a Fossignano
Uccisa dal marito

Servizi da pagina 2 a 5

All'interno

Latina
Nei guai per droga torna in carcere Paolo Baldascini
Pagina 21

Minturno
Furti di biciclette Denunciati tre giovani ladri
Pagina 37

Sabaudia
Si schianta con l'auto rubata e tenta la fuga
Pagina 31

Cronaca La ragazza viaggiava col fidanzato nell'auto che si è scontrata con quella di Alessandro Paolucci, morto sul colpo

Frontale sull'Appia, seconda vittima

Non ce l'ha fatta Chiara Battisti, latinense di 28 anni: da sei giorni era ricoverata in condizioni disperate
Pagina 17

C&C
Caffè in Cialde e Capsule
Emozioni di caffè
Gourmet
La miscela che mancava
DIDIESSE FROG
109,90 €
+ Kit Degustazione OMAGGIO
Oppure a 119,90 € con 150 Cialde in OMAGGIO
Seguici su: #cialdeecapsule cialdeecapsule.it 06.96.87.33.02

Iscrizione al FAI
Raccolta firme per il Nicolosi

Pagina 14

Femminicidio ad Aprilia

Gli inquirenti dell'Arma stanno cercando un movente per l'efferato delitto di Aprilia

Mogli e compagne vittime del rancore dei loro uomini e ritenute oggetti

La lunga scia di sangue Femminicidi, uxoricidi: tutti sinonimi di un terribile fenomeno in preoccupante aumento in particolare nel nord pontino

I PRECEDENTI

GIUSEPPE BIANCHI

Rancore, odio, ma anche possesso, e incapacità di accettare rifiuti e «no» come un bambino un po' viziato a cui si rompe un gioco o lo si porta via che preferisce romperlo definitivamente. Tutte componenti di un fenomeno terribile che è in crescita, il femminicidio.

Tanto da spingere il presidente della Corte di Cassazione Giovanni Salvi, a gennaio, ad aprire l'anno giudiziario, parlando di femminicidio, affermando che «Siamo di fronte a un'emergenza nazionale». Numeri da strage che spesso si consuma tra le mura domestiche. Come in via Chiascio. In questo caso ancora non è chiaro cosa ci sia alla base del delitto. Gelosia? Qualcosa di diverso? Calogero Cortese si è tolto la vita per aver ucciso la moglie o aveva deciso di uccidersi e ha deciso di portarsi dietro Grazia? A differenza di altri casi registrati anche in tempi recenti nel nord pontino oggi questo delitto resta ancora un mistero.

Le martellate e la fuga

Fabio Trabacchin ha ucciso la moglie a martellate al culmine di una delle tante liti che avevano portato la coppia a vivere da separati in casa. Temeva di perdere l'affidamento della figlia, forse non accettava che la moglie potesse essere "libera". Elisa Ciotti è stata uccisa dal marito in casa, in camera da letto, tredici mesi fa. In quella casa nel quartiere San Valentino a Cisterna c'era, come ieri a Fossignano, un'altra persona. C'era la figlia della coppia di appena 10 anni. A lei è toccato chiedere aiuto ad uno zio.

Sgozzato a Borgo Flora

C'era la figlia (Martina Incocciati) della vittima designata Francesca Di Grazia in casa (a Borgo Flora) quando il marito della 56enne, Kumar Raj, l'ha accoltellata al culmine di una lite probabilmente scaturita per questioni di soldi visto che i due si erano sposati solo per permettere all'immigrato indiano di ottenere i documenti per restare in Italia. L'assassino ha sgozzato la donna poi ha raggiunto l'appena 18enne che si era svegliata e ha ucciso anche lei. Poi è fuggito prima ad Aprilia poi sul litorale romano dove è stato raggiunto e arrestato. Era l'aprile del 2013.

L'agguato alla moglie e l'assassinio delle due figlie

E c'erano le due figlie di Luigi Capasso, 44 anni e Antonietta Gargiulo in casa a Collina dei Pini quando il carabiniere ha teso un agguato alla moglie in garage. Le ha sparato tre colpi di pistola credendo di averla uccisa (la donna si salverà) e con quella convinzione ha ucciso le due bambine Alessia e Martina di non ancora 8 e 14 anni e si è barricato in casa. Era il marzo del 2018. Per ore ha parlato con i militari. Poi si è sparato a sua volta.

Fredda la moglie con la pistola di ordinanza

Stesso destino che si è scelto l'agente di Polizia penitenziaria Antonino Pierpaolo Grasso che nel novembre del 2014, in via Machiavelli a Cisterna, ha ucciso la moglie Tiziana Zaccari con la pistola di ordinanza. Anche loro avevano due figli. Ma il poliziotto, dopo aver sparato alla moglie, ha puntato la semiautomatica contro se stesso e si è ucciso. Tiziana aveva deciso di allontanare il marito così come aveva fatto Antonietta Gargiulo costretta a subire anche aggressioni davanti al suo posto di lavoro. ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La donna trasformata in oggetto e privata di umanità da uomini indegni

Due anni fa Alessia e Martina uccise dal padre dopo gli spari alla madre

Le bare bianche di Martina e Alessia Capasso uccise dal padre, a sinistra **Fabio Trabacchin** e a destra **Kumar Raj**. Sotto: la villetta in via Chiascio a Fossignano

Debora Foschi Impossibile trovare giustificazioni

«Non sono raptus né follie d'amore»

APRILIA

Non risulta che Grazia, morta sotto il colpi di arma da fuoco esplosi dal marito, abbia mai chiesto aiuto al centro specializzato presente sul territorio di Aprilia. Del resto dalle prime testimonianza sembra emergere che i coniugi vivessero una relazione almeno in apparenza solida e tranquilla, senza lasciar trapelare alcun segnale che lasciasse presagire la tragedia consumata la notte scorsa. Anche per questo, mentre proseguono le indagini dei militari per fare chiarezza sul movente dell'omicidio-suicidio, l'associazione Donna Lilith di Latina che gestisce il centro antiviolenza distrettuale situato nel territorio di Aprilia, ma a servizio anche dei comuni di Cisterna, Cori e Rocca Massima, preferisce non entrare nel merito della triste vicenda. Deborah Foschi, responsabile di Donne al Centro, struttura ospitata presso il polo Culturaprilia dal 2018, lancia un appello chiaro alle donne vittime di violenza e all'intera comunità.

«Se dovessero verificarsi gravi episodi di violenza o peggio – spiega – è fondamentale non trovare giustificazioni e smettere di parlare di raptus di follia, come purtroppo spesso accade ancora. Alcuni comportamenti possono essere la punta dell'iceberg di una violenza che esiste, anche se resta nascosta all'interno delle mura domestiche. Per questo è importante far capire alle donne in difficoltà l'importanza di denunciare e chiedere aiuto, rivolgendosi ad un centro specializzato. Noi abbiamo proseguito la nostra attività anche durante la chiusura determinata dalla pandemia, per essere vicine alle donne in quel momento, per talune drammatico perché costrette alla convivenza stretta con gli artefici del loro dolore. Noi ci siamo sempre». Donne al Centro infatti è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì (di mattina lunedì, mercoledì e venerdì, di pomeriggio martedì e giovedì). Per chiedere aiuto alle referenti dell'associazione Donna Lilith, operative nel comune di Latina da oltre 30 anni, a partire dal 1986, basta comporre il numero 3287774577. ● F.C.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Donna Lilith a Latina da oltre 30 anni Ad Aprilia c'è Donne al centro

«Al fianco delle due famiglie»

Il cordoglio Il vice sindaco di Aprilia Lanfranco Principi: «Non ci sono parole per commentare questo orrore» L'assessore Francesca Barbaliscia: «Alle donne in difficoltà e vittime di violenze: chiedete aiuto, lo troverete»

APRILIA

FRANCESCA CAVALLIN

Ci sono tragedie tanto grandi, da rendere superfluo ogni commento, che non sia di sgomento o di cordoglio e vicinanza nei confronti delle famiglie travolte da un lutto profondo e improvviso. Uno stato d'animo che i rappresentanti dell'amministrazione comunale sembrano condividere con il resto della città, che al risveglio ha accolto con sgomento la notizia dell'orrore avvenuto a Fossignano. Un omicidio suicidio per il quale i militari sono ancora in cerca di un movente, per ora avvolto nel mistero e a fare chiarezza potrebbe essere l'anziana madre di Calogero Cortese, presente in casa quando il figlio ha fatto fuoco contro la moglie, per poi togliersi la vita.

«Non ci sono parole per commentare l'orrore che si è consumato alla periferia della nostra città - commenta il vicesindaco Lanfranco Principi - una immane tragedia, qualunque siano i motivi che hanno spinto questa persona a compiere un gesto folle. A rendere ancora più agghiacciante questa assurda storia, la presenza in casa della mamma anziana. A lei e alle due famiglie travolte dal lutto, va il cordoglio e la vicinanza della nostra amministrazione».

Non dissimili le parole dell'assessore ai Servizi sociali Francesca Barbaliscia: «Non sappiamo ancora cosa si celi dietro questo gesto - commenta - e saranno le forze dell'ordine a far luce sull'accaduto. Non è escluso però che l'accaduto possa essere la punta dell'iceberg di un dolore covato a lungo all'interno delle mura domestiche, una situazione di tensione - forse economica, forse affettiva o di altra natura - che potrebbe essere stata amplificata dal lockdown conseguente all'emergenza Covid 19. Non sappiamo nello specifico cosa sia accaduto, purtroppo però in queste settimane abbiamo raccolto presso il nostro centro anti violenza presente al Culturaprilia tante segnalazioni, accolto tante donne che in casa vivevano situazioni di difficoltà e violenza. Per questo, in attesa di comprendere meglio cosa è accaduto nel caso specifico, vogliamo porgere la nostra vicinanza a due famiglie distrutte dal dolore. Come assessore mi sento di rivolgere un appello a tutte le donne vittime di violenza, affinché senza indugi si rivolgano a chi può porgere loro una mano». ●

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In Comune attendono gli sviluppi delle indagini dei militari dell'Arma di Aprilia

«Il lockdown potrebbe aver acuito una situazione già piuttosto precaria»

L'assessore **Francesca Barbaliscia** e il vicesindaco di Aprilia **Lanfranco Principi**

SCARICA LA NOSTRA APPLICAZIONE GRATUITA
SAPRAI SEMPRE TUTTO, ANCHE IN VACANZA

Il «mare nero» in tre punti

Dati Diffuso ieri l'esisto del monitoraggio di Goletta Verde: a Latina, San Felice Circeo e Marina di Minturno i tratti classificati come «molto inquinati», altri tre di grado inferiore a Fondi e Formia. Sempre a rischio foci e canali

LA MAPPA

A Latina, Marina di Minturno e San Felice Circeo si trovano i tratti più fragili e inquinati della costa: è ciò che emerge dall'annuale rapporto di Goletta Verde che ieri ha messo in rete i risultati delle analisi nonché una mappa delle zone a rischio. Dei 25 punti monitorati lungo tutta la costa laziale, 14 risultano avere parametri oltre i limiti di legge. Di questi, 9 sono stati giudicati «fortemente inquinati» e 5 «inquinati». Maglia nera ancora per canali e foci considerati i principali veicoli con i quali l'inquinamento microbiologico, causato da cattiva depurazione o scarichi illegali, arriva in mare. I dati sono stati presentati ieri nel corso di una conferenza stampa da Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio Per restare alla provincia di Latina dei dodici punti indagati, tre sono risultati «fortemente inquinati» e tre «inquinati».

Alla prima categoria appartengono i punti nella spiaggia nei pressi di Foce Verde a Latina; nel mare di fronte la foce del Rio Recillo a Marina di Minturno e il punto sulla spiaggia di fronte Rio Torto, (incrocio tra viale Europa e via Gibraleon) a San Felice di Circeo, quest'ultimo era stato anticipato nel corso di un blitz di Legambiente lo scorso 14 luglio. Classificati come «inquinati» due punti a Fondi (alla foce del canale Sant'Anastasia e in mare di fronte alla foce del canale pedemontano tra via Guado I e la strada consortile) e uno a Formia, sulla foce del Rio Santacroce in località Gianola. Entro i limiti tre punti campionati nel territorio comunale di Terracina: sulla spiaggia a destra della foce del canale Sisto, sulla spiaggia a destra della foce del fiume Portatore e sulla spiaggia di levante adiacente alla darsena del porto. Nessun superamento del limite di legge anche per la spiaggia su via Colombo (all'incrocio con via Doria) a Sperlonga, sul punto in corrispondenza del torrente Lorgato a Gaeta e sullo sbocco del canale a sud della darsena a Marina di Minturno.

L'esito spesso non coincide con il rapporto del Ministero sulle acque

Alcune località non monitorate e quindi dovrebbero risultare non balneabili

Va detto che tre dei cinque punti risultati inquinati non rientrano tra le aree campionate dalle autorità competenti mentre i due prelevati a Fondi ricadono in aree giudicate balneabili con giudizio sulla qualità delle acque, sul Portale delle Acque del Ministero della Salute, «sufficiente» in un caso ed «eccellente» nell'altro. Sette dei nove punti risultati fortemente inquinati, invece, ricadono in zone non campionate dalle autorità competenti (che non dovrebbero quindi essere considerate balneabili). Gli altri due punti (a Minturno e a San Felice Circeo) sono considerati, nonostante la presenza di due punti critici lungo quella porzione di costa, balneabili con giudizio delle acque rispettivamente «eccellente» e «sufficiente», sempre sul Portale delle Acque. Intanto a proposito del livello di depurazione la società Acqualatina in una nota sottolinea che «le anomalie rilevate da Legambiente non hanno nulla a che fare con Acqualatina. I depuratori Acqualatina in molto casi non scaricano neanche nei fossi analizzati da Goletta Verde. Gli impianti gestiti dalla società sono continuamente monitorati, con presidi fissi e sistemi automatizzati di telecontrollo. La buona qualità dell'acqua restituita alla natura è certificata dai controlli effettuati internamente grazie ai laboratori accreditati di Acqualatina ed esternamente dalle analisi a cura degli enti terzi competenti». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trappola di sabbia a Rio Martino

A causa dei lavori si è creata una buca «invisibile» Ora l'area è in sicurezza

IL FATTO

Poteva avere conseguenze ben peggiori la disavventura che ha visto come protagonista un uomo residente nel capoluogo pontino che ieri mattina era andato al mare a Rio Martino in località Foce del Duca, a poca distanza dove all'altezza del pontile sono in corso i lavori per l'erosione.

Il bagnante mentre stava camminando è caduto dentro una buca «invisibile», provocata a quanto pare dall'erosione della notte, la buca non si vedeva perchè c'era il cosiddetto effetto tappeto. «Ci poteva finire anche un bambino e la buca era molto profonda, almeno un metro e ottanta centimetri», ha detto il 55enne che è andato al Santa Maria Goretti per farsi refertare: ha riportato una prognosi di 15 giorni, rischia la rottura del legamento laterale del ginocchio. Ieri mattina sono stati avvisati i carabinieri della Forestale che hanno messo in sicurezza l'area dove si è verificato l'incidente. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La buca profonda oltre un metro e 80 centimetri in cui è caduto un uomo che poi è andato a farsi refertare al Goretti

Consorzi di Bonifica, Filbi auspica la stabilizzazione

La Federazione invita a seguire la rotta tracciata dall'ente della Valle del Liri

L'INTERVENTO

La segreteria nazionale della Filbi (Federazione Italiana Lavoratori Bonifica Irrigazione) lancia un appello affinché i Consorzi di Bonifica del Lazio seguano l'esempio dell'ente della Valle del Liri che ha intrapreso la stabilizzazione dei lavoratori. «Apprezziamo l'accordo con il quale è stata sancita la stabilizzazione dell'organico attraverso la trasformazione di contratti di lavoro da part time a full time nel Consorzio di Bonifica Valle del Liri - dichiarano Gabriele De Gasperis, segretario generale Filbi Uila e Luca Lombardo, segretario Filbi Lazio - Si tratta di una scelta importante e fortemente voluta dalla Filbi, che potrà portare, non solo al potenziamento delle attività in gestione al consorzio, ma anche essere di esempio per spingere altre realtà consortili a scegliere la strada della stabilizzazione dei dipendenti come investimento per migliorare i servizi resi all'utenza. I lavoratori dei consorzi di bonifica, che anche durante il periodo del Covid-19 hanno continuato a garantire quotidianamente le prestazioni essenziali erogate dagli Enti, rappresentano una grande professionalità su cui investire. Accanto alle risorse economiche è dunque necessario puntare sulla valorizzazione delle risorse umane già presenti all'interno dei Consorzi e quello del C.B. Valle del Liri è sicuramente un primo passo positivo che auspichiamo possa essere replicato anche in altri Consorzi del Lazio così come nelle altre regioni. Dobbiamo, infatti, essere consapevoli che, nel futuro, i Consorzi di Bonifica ed i loro dipendenti saranno sempre più centrali per garantire la produttività agricola e la sicurezza dei territori». ●

Sulla rete dei canali di bonifica si regge l'intero Agro Pontino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

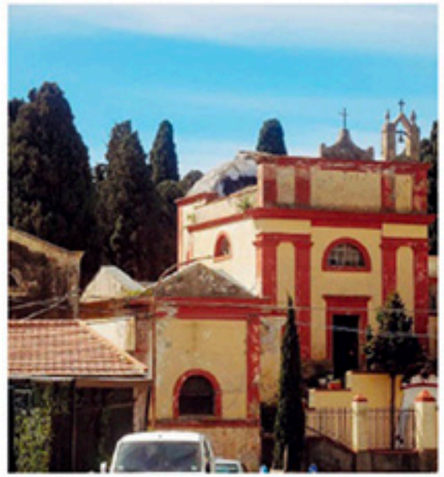
Via Vitruvio, 334
04023 Formia
Tel. 0771 1833108
redazionelt@editorialeoggi.info

Cosmo Mitrano
Sindaco di Gaeta

«Abbiamo realizzato diversi lavori di restyling investendo diversi milioni di euro del bilancio»

Messa in sicurezza dell'area cimiteriale La Giunta approva il piano dei lavori

Il fatto Proseguono gli interventi di riqualificazione
Al via opere di messa in sicurezza della scarpata lato sud e contenimento di un terrapieno per 312mila euro



Il cimitero e il palazzo comunale

GAETA
FRANCESCA IANNELLO

Proseguono gli interventi di riqualificazione del cimitero comunale di via Garibaldi. Nei giorni scorsi, la giunta ha approvato un intervento per la messa in sicurezza della scarpata lato sud. Una prima fase questa, il cui importo è stato calcolato pari a 312mila euro circa. I lavori in oggetto, come spiegato dallo stesso primo cittadino di Gaeta Cosmo Mitrano, sono finalizzati principalmente alla ricostruzione di un muro di contenimento del terrapieno, che sarà propedeutico alla realizzazione di una strada che collegherà via Bologna a via Ancona, che costeggerà l'area cimiteriale. «La messa in sicurezza della scarpata lato sud del cimitero di via Garibaldi si inserisce in un più ampio progetto di riqualificazione dell'area. Dal 2012 ad oggi – ha spiegato il sindaco Como Mitrano - abbiamo programmato, pianificato e realizzato diversi lavori di restyling investendo diversi milioni di euro del bilancio comunale per ridare dignità e rendere ancora più sicuro il luogo sacro».

«Secondo il progetto saranno realizzati 240 loculi e 70 cellette ossario»

Interventi che a detta di Mitrano, hanno migliorato la qualità del luogo sia visibilmente, per dare dignità a chi riposa in quei luoghi, sia ai cittadini e tutti coloro che frequentano il cimitero: «Abbiamo messo appunto una serie di interventi negli anni per rendere la fruizione del sito, più rispondente alle esigenze di chi frequenta il luogo sacro. Un'azione politica che si riempie così sempre più di contenuti e conferma il nostro impegno per garantire ai cittadini servizi più efficienti e maggiore decoro al Cimitero cittadino».

«In questi anni – ha proseguito il primo cittadino - il cimitero comunale è stato oggetto di importanti interventi di restauro e manutenzione ordinaria e straordinaria a partire della facciata della chiesa, all'ingresso e alle mura perimetrali del cimitero. Dopo oltre trent'anni di stand by assoluto ed inerzia totale abbiamo dato risposte concrete alle esigenze della città andando a realizzare 240 loculi e 70 cellette ossario. Per la riqualificazione del cimitero comunale di Gaeta infatti, sono stati investiti circa un 1 milione di euro: sono in atto infatti, degli interventi per 240 loculi. Da più di 50 anni mai si era intervenuto all'interno. Un'opera di restyling complessivo del cimitero in via Garibaldi che prosegue oggi con la manutenzione ordinaria e straordinaria delle mura perimetrali e in questa circostanza della messa in sicurezza della scarpata lato sud.●

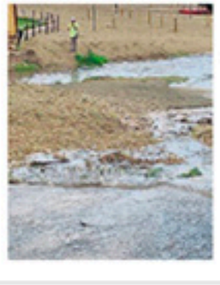
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Dopo la forte pioggia di giovedì il corso non ha contenuto la massa di acqua. L'appello dei residenti

Il torrente di Acquatraversa preoccupa

FORMIA
ROBERTO D'ANGELIS

La "bomba" d'acqua, seppur contenuta, che ha colpito alcune zone della città di Formia, ha creato qualche situazione di disagio. Un centinaio di famiglie residenti in questi mesi estivi presso il Parco Acquazzurra Residence, collocato sull'Appia ed attraversato dal torrente di Acquatraversa, avevano già segnalato alle autorità competenti che «il rio, nel tratto che attraversa la spiaggia davanti al parco, ha deviato il suo corso a causa di un inadeguato ripascimento dell'argine di destra, invadendo l'arenile dal lato prospiciente il condominio, e provocando non solo un'inusuale riduzione dello spazio a disposizione dei bagnanti, ma soprattutto un ristagno delle acque che ha già causato seri problemi igienico sanitari ad alcuni frequentanti la spiaggia (una bambina ed una ragazza hanno contratto un esteso eritema su ampie zone del corpo e sono dovute ricorrere a cure farmacologiche specialistiche)». E la pioggia abbattutasi giovedì ha aggravato la situazione: il torrente, con l'aumentare della portata delle acque, non ha trovato libero il suo letto originario, ed ha invaso la spiaggia ampliando l'area di ristagno. Gli abitanti del residence sono rammaricati per il mancato intervento dell'amministrazione e ora rinnovano l'appello in tal senso.●



Alcune foto del litorale dopo la pioggia di ieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consiglio comunale

«Il vizio di abbandonare l'aula»

Politica L'attacco del gruppo "Un'altra città": sono circa 2 anni ormai che assistiamo a questo atteggiamento da parte delle minoranze che poco prima della discussione di tematiche importanti per la città lasciano i lavori

FORMIA

Sono circa 2 anni ormai che assistiamo all'abbandono dell'aula consiliare da parte delle minoranze poco prima della discussione di tematiche importanti per la città di Formia. Ma nell'ultimo consiglio comunale si è raggiunto l'apice del grottesco». E' quanto scrive in un documento il gruppo consiliare "Un'Altra Città": Christian Lombardi, Gerardo Forte, Emanuela Sansivero, Valentina Forcina, Daniele Nardella, Simone Troisi. Da mesi i consiglieri Marciano, Picano, Cardillo Cupo, Di Rocco, Riccardelli chiedevano di inserire nell'odg del consiglio comunale di mercoledì, il seguente : "Discussione sulla Carta di Pisa – attuale vigenza – eventuali problematiche e riapprovazione – Poteri di indirizzo e controllo politico amministrativo del consiglio. «Gli stessi consiglieri che durante la precedente seduta consiliare in materia di incarichi pubblici, hanno candidamente perorato la causa di alcune ditte, chiedendo spiegazioni al dirigente per la mancata assegnazione da mesi a queste ultime di ulteriori lavori pubblici. Come se il consiglio comunale fosse il luogo deputato a rappresentare interessi privati. Altro che codice etico e Carta di Pisa. La maggioranza ovviamente ha accolto da subito la proposta dei suddetti consiglieri, perché anche senza averlo ancora sottoscritto, ritiene che il codice etico della cultura della legalità e della trasparenza sia la pietra miliare che caratterizza il mandato di questa amministrazione. Tutti pronti al dibattito democratico sui principi e obblighi generali di diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità che qualificano l'esercizio delle funzioni di pubblica responsabilità degli amministratori, quando gli stessi consiglieri richiedenti si dileguavano ed abbandonavano l'aula. Di Rocco e Riccardelli, anche nel 2013 quando il consiglio comunale votò una delibera per l'adozione della Carta di Pisa, risultarono assenti. Inoltre i proponenti non hanno mai depositato agli atti nessun documento o proposta di delibera come base di partenza secondo la prassi dei lavori consiliari. Era chiaro e palese che non volessero assolutamente nessun confronto in merito». Il gruppo di un'altra città, a questo punto si chiede perché rivendicare con forza l'inserimento nell'odg di un punto importante se non si ha la volontà di discuterlo? «Non ci è dato sapere e forse è meglio così - concludono -. Ma ancora una volta va in scena il teatrino della politica inutile, sterile e sempre strumentale».●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A sinistra Daniele Nardella; a destra Nicola Riccardelli, Antonio Di Rocco, Pasquale Cardillo Cupo

«Nell'ultimo consiglio comunale si è raggiunto l'apice del grottesco, sono andati via su un punto chiesto da loro»

"Vivi i parchi nel Lazio", evento a Maranola

Tutto pronto per la tre giorni di Residenza Artistica nell'antico borgo

L'INIZIATIVA

Tutto pronto per la tre giorni di Residenza Artistica nel Borgo di Maranola di Formia. L'evento organizzato dal Parco dei Monti Aurunci in collaborazione con l'Associazione Culturale Fuori Contesto prevede la Residenza artistica di tre giorni nel Borgo di Maranola, nei quali verranno raccolte le voci dei residenti, delle famiglie che abitano il luogo. Le voci narranti potranno essere riascoltate grazie all'installazione di 4 piccoli pannelli con codici QR nel Borgo di Maranola. Il momento più importante ci sarà domani alle 18 in piazza Antonio Ricca, con l'inaugurazione della Residenza Artistica e il laboratorio per bambini. Giochi, ma soprattutto educazione ambientale. La lettura animata narra la storia di Sybilla, una bottiglia di plastica, che si sente diversa perchè nasce con un'anima, con dei sentimenti, con dei pensieri e cerca di capire quale possa essere la sua missione nel mondo. Alla fine del laboratorio-spettacolo di Sybilla, verranno distribuiti adesivi con il QR code del video. "Storie di plastica", che i bambini e le loro famiglie potranno portarsi a casa, o poi a scuola, o regalare, per poter così vedere il video. «E' un evento in cui si coniuga la storia, le tradizioni e la cultura ambientale in uno dei più affascinati borghi del Parco degli Aurunci. Un evento che potremmo definire permanente perché una volta concluso il live, i QR code rimarranno nel borgo, come installazione permanente e permetteranno a chiunque di riascoltare le storie attraverso la voce narrante dei protagonisti. Un ringraziamento al Comune di Formia e al sindaco Paola Villa per la collaborazione e per il patrocinio». E' il stato il commento del direttore del Parco dei Monti Aurunci, Giorgio De Marchis.●

© RIPRODUZIONE RISERVATA